

VEGLIA PER I MISSIONARI MARTIRI

INTRODUZIONE

In piedi

GUIDA

La veglia che ci apprestiamo a celebrare è occasione per ringraziare il Signore delle vite donate dei nostri fratelli e sorelle nel mondo. La celebrazione del martirio è l'atto di fede più alto in assoluto. Gesù sulla croce è morto per noi. I missionari martiri, come il Maestro, resistono di fronte a situazioni difficili fino alla morte, non come eroi, ma come compagni di strada delle popolazioni che sono chiamati a servire. È nel servizio, lo spirito del dono di sé, la testimonianza concreta di quella fede che hanno abbracciato e portato avanti con tenacia.

Accogliamo il segno della Croce, segno visibile del dono di sé, e insieme cantiamo.

**RIT. Nostra gloria è la croce di Cristo,
in lei la vittoria;
il Signore è la nostra salvezza,
la vita, la risurrezione.**

Non c'è amore più grande
di chi dona la sua vita.
O Croce tu doni la vita
e splendi di gloria immortale.

RIT.

O Albero della vita
che ti innalzi come vessillo,
tu guidaci verso la meta,
o segno potente di grazia.

RIT.

Ti insegni ogni sapienza
e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore,
da te riceviamo la vita.

RIT.

CELEBRANTE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **AMEN.**

La Pace del Signore sia con voi. **E CON IL TUO SPIRITO.**

Preghiera (tratta dall'Enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco)

TUTTI Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro,
di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.
Il nostro cuore si apra a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise. Amen

PRIMO MOMENTO – *“Mi riguarda ... perciò chiedo perdono”*

seduti

Lettore 1

San Cirillo di Gerusalemme ha scritto che «i martiri degli ultimi giorni supereranno tutti i martiri». Al termine di ogni anno l’Agenzia Fides ricorda i nomi e le vite di tutti i missionari e gli operatori pastorali cattolici uccisi nei dodici mesi precedenti. Nel resoconto del 2016 c’era anche il nome di padre Jacques Hamel, sgozzato nella sua chiesa a Rouen, vicino all’altare dell’Eucaristia. Nel dossier Fides sui testimoni uccisi nel 2020 ritroviamo anche la storia di don Roberto Malgesini, il prete lombardo accoltellato a morte da una delle innumerevoli persone da lui soccorse, nel suo sacerdozio speso a servire le persone più fragili e in difficoltà.

Lettore 2

I resoconti annuali di Fides consentono di cogliere dettagli interessanti dal punto di vista storico e statistico. Ad esempio, colpisce il fatto che negli ultimi dieci anni il numero più elevato di missionari e operatori pastorali uccisi si è registrato in Paesi americani a maggioranza cattolica. Si fa notare anche il progressivo aumento del numero di Paesi e aree geografiche in cui viene sparso il sangue dei missionari. Ma a rimanere impressi sono soprattutto i cenni biografici delle singole vittime, e i racconti asciutti delle circostanze in cui hanno offerto il loro ultimo sacrificio. Lì si coglie con mano che la gran parte di loro sono stati raggiunti da morte violenta nella luminosa ordinarietà delle loro vite intrecciate alle vite degli altri, al servizio del bene di tutti, compresi – a volte – i loro stessi carnefici. In tante delle loro morti cruento non si ravvisa neanche il movente dell’odio religioso. Sono stati spesso uccisi da una rabbia e da una violenza senza ragione, da una ingratitudine che

svela il mistero del male, come dice Gesù nel Vangelo di Giovanni «Mi hanno odiato senza ragione.» Gv 15, 25.

Lettore 1

La loro testimonianza *usque ad effusionem sanguinis* spesso non si è compiuta nel vortice impetuoso di eroiche imprese missionarie, magari lontano dalle loro terre d'origine, ma è fiorita nella trama dei loro gesti più abituali, in mezzo alle occupazioni di ogni giorno. Molti di loro – così è stato detto, parafrasando un'espressione cara a Papa Francesco – sono veri e propri “martiri della porta accanto”. Percepriamo la vicinanza delle loro vite intrecciate alle nostre. Possiamo riconoscere con gratitudine il singolare accento di prossimità con cui si manifesta, in questo nostro tempo, l'impronta del martirio che accompagna tutto il cammino della Chiesa nella storia.

In piedi

CELEBRANTE

Invochiamo con fiducia Dio, fonte di misericordia, perché purifichi i nostri cuori, guarisca le nostre ferite e ci liberi da ogni colpa e ad ogni richiesta di perdono rispondiamo cantando...

T *KYRIE ELEISON, CHRISTE ELEISON, KYRIE ELEISON.*

C Perdonaci, perché, battezzati e inviati, non siamo stati segno vivo dell'amore misericordioso del Padre... Kyrie eleison

T *KYRIE ELEISON, CHRISTE ELEISON, KYRIE ELEISON.*

C Perdonaci, quando abbiamo chiuso gli occhi e il cuore davanti al fratello che soffre... Christe eleison

T *KYRIE ELEISON, CHRISTE ELEISON, KYRIE ELEISON.*

C Perdonaci, perché siamo stati indifferenti e abbiamo camminato sulla via del Vangelo senza perseverare... Kyrie eleison

T *KYRIE ELEISON, CHRISTE ELEISON, KYRIE ELEISON.*

C Dio Padre vuole che tutti gli uomini siano salvi arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza. Fa', o Signore Gesù, che accogliamo con cuore umile e sincero il tuo invito alla conversione, affinché possiamo adeguare tutta la nostra vita al tuo vangelo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **AMEN.**

SECONDO MOMENTO - “*Ascolto la parola di Gesù e quella dei suoi testimoni*”

Canto: Acclamazione al vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10, 25-37)

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Seduti *Rimaniamo alcuni istanti in silenzio*

GUIDA Ascoltiamo ora alcuni brani tratti dagli scritti di monsignor Oscar Romero, il *Santo de America*, assassinato il mattino del 24 marzo di 41 anni fa, mentre celebrava l'eucaristia.

Lettore 1

«Questa è la grande malattia del mondo di oggi: non saper amare. Tutto è egoismo, tutto è sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. Tutto è crudeltà, tortura. Tutto è repressione, violenza. Si bruciano le case dei fratelli, s'imprigiona il fratello e lo si tortura. Si commettono tante rozzezze contro i fratelli! Come soffrirai Gesù questa notte nel vedere la nostra patria colpita da tanti crimini e tante crudeltà! Mi sembra di vedere Cristo intristito, dalla mensa della sua Pasqua, mentre guarda El Salvador e dice: vi avevo detto di amarvi come io vi amo».

Lettore 2

«La Chiesa non può essere sorda e muta di fronte al clamore di milioni di uomini che gridano liberazione, oppressi da mille schiavitù. Ma gli dice qual è la vera libertà che si deve cercare: quella che Cristo inaugurò su questa terra, resuscitando e rompendo le catene del peccato, della morte e dell'inferno. Essere come Cristo, liberi dal peccato, è essere veramente liberi, con la vera liberazione. E colui che con questa fede, posta nel risorto, lavora per un mondo più giusto, protesta contro le ingiustizie del sistema attuale, contro tutti i soprusi di un'autorità abusiva, contro i disordini degli uomini che sfruttano gli uomini: chiunque lotta a partire dalla resurrezione del grande liberatore, solo costui è un autentico cristiano».

Lettore 1

«Niente è tanto importante per la Chiesa come la vita umana, come la persona umana. Soprattutto la persona dei poveri e degli oppressi, che – oltre ad essere umani – sono anche esseri divini, in quanto Gesù disse loro che tutto ciò che si fa ad essi egli lo considera fatto a sé. E questo sangue, il sangue, la morte, stanno al di là di ogni politica».

GUIDA Chiudiamo questo momento di ascolto con alcune parole di padre Gigi Maccalli, missionario della SMA (Società Missioni

Africane), originario di Crema e rapito in Niger nel settembre 2018 da un gruppo armato e liberato lo scorso 8 ottobre in Mali.

Lettore 2

«Quello che ho potuto fare in questi due anni di prigionia è stato umanizzare le relazioni con i miei carcerieri, che erano ragazzi giovani: è stato un vivere relazioni umane. A chi aveva mal di denti ho dato un paracetamolo, una medicina per alleviare il dolore. Con un altro abbiamo avuto uno scambio perché voleva imparare a leggere e scrivere i numeri in francese e ogni sera veniva da me e ripeteva la lezione. Non c'è richiesto di fare miracoli in questa vita, ma di vivere la fraternità nel quotidiano. Siamo tutti fratelli, anche i miei carcerieri».

GUIDA Ascoltiamo il canto “Chi ci separerà” e nel silenzio della preghiera riaffidiamo la nostra vita a Cristo Signore.

Chi ci separerà	dall'amore in Cristo	Nessun potere
Chi ci separerà	Signore	ci separerà
dal suo amore?	Chi ci separerà	da colui che è morto
La tribolazione	dalla sua pace?	per noi
forse la spada?	La persecuzione	Chi ci separerà...
Né morte o vita	forse il dolore	
ci separerà		

GUIDA Don Carlo e don Damiano hanno vissuto il loro servizio missionario in una terra segnata dal martirio di un sacerdote gesuita Joao Bosco Bournier, terra che in Brasile è diventata un simbolo, per il “Santuário dos Martires da caminhada” che lì è stato costruito e che è diventato meta di una romaria (pellegrinaggio), la “romaria dos martires”. Inoltre don Damiano ha avuto la gioia di ricevere una reliquia di mons. Romero per la sua nuova chiesa parrocchiale. Abbiamo chiesto di raccontarci qualcosa di questi segni straordinari vissuti nella Chiesa di Sao Felix de Araguaia.

Testimonianza di don Carlo e don Damiano
... al termine rimaniamo in silenzio

TERZO MOMENTO – “*Ricordo, mi affido, mi offro*”

GUIDA Ora porteremo ai piedi della Croce alcune foto e i nomi dei missionari martiri nel 2020. Nell’anno 2020, secondo le informazioni raccolte dall’Agenzia Fides, sono stati uccisi nel mondo 20 missionari: 8 sacerdoti, 1 religioso, 3 religiose, 2 seminaristi, 6 laici. All’elenco redatto annualmente da Fides se ne deve aggiungere un altro, molto più lungo, che comprende operatori pastorali o semplici cattolici aggrediti, malmenati, derubati, minacciati, sequestrati, uccisi, come anche quello delle strutture cattoliche a servizio dell’intera popolazione, assalite, vandalizzate o saccheggiate. Di molti di questi avvenimenti forse non si avrà mai notizia, ma è certo che in ogni angolo del pianeta tanti ancora oggi soffrono e pagano con la vita la loro fede in Gesù Cristo. “I martiri di oggi sono più dei martiri dei primi secoli. Esprimiamo a questi fratelli e sorelle la nostra vicinanza: siamo un unico corpo, e questi cristiani sono le membra sanguinanti del corpo di Cristo che è la Chiesa” ha sottolineato Papa Francesco. Il canto “**La vera gioia**” accompagnerà questo momento

La vera gioia nasce nella pace,
la vera gioia non consuma il cuore,
è come fuoco con il suo calore
e dona vita quando il cuore muore;
la vera gioia costruisce il mondo
e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce,
che splende viva in un cuore puro,
la verità sostiene la sua fiamma
perciò non teme ombra né menzogna,
la vera gioia libera il tuo cuore,
ti rende canto nella libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo
ed il peccato non potrà fermarla,
le sue ali splendono di grazia,
dono di Cristo e della sua salvezza
e tutti unisce come in un abbraccio
e tutti ama nella carità.

In piedi

CELEBRANTE

Anche quest'anno molti cristiani hanno dato testimonianza di un amore fino alle estreme conseguenze, incamminati al seguito di Gesù, hanno vissuto da figli del Padre e da fratelli e sorelle con tutti, amando! Che la loro testimonianza ci illumini e ci inviti ad imitarli con la generosità della nostra vita. Per questo preghiamo insieme

T Padre nostro...

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

CELEBRANTE

Ti ringraziamo, Signore, e ti benediciamo:
molte volte e in molti modi parlasti ai nostri padri per mezzo dei profeti
nella pienezza dei tempi hai parlato nel tuo Figlio,
per manifestare a tutti gli uomini le ricchezze della tua grazia;
nella tua immensa bontà guarda i tuoi figli convocati per questa veglia:
aiutaci a riconoscere i segni della tua volontà,
perché aderendo in tutto al tuo beneplacito
portiamo frutti abbondanti di opere buone.
Per Cristo nostro Signore. R. **Amen.**

CONCLUSIONE

C Dio, Padre misericordioso, che ha inviato il suo Figlio
e ha donato il suo Spirito
per guidarci alla verità tutta intera,
ci faccia discepoli e testimoni del suo Vangelo
✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. R. **Amen.**

CANTO FINALE

Alzati e va'

*Rit. Alzati e va', ed annuncia la mia Parola,
va' incontro al mondo e proclama il mio Vangelo.
Alzati e va', io ti mando ad ogni uomo,
porta la mia gioia e la misericordia.*

**1. Tu sarai per me come segno per il mio popolo,
sulle tue labbra porrò la mia Parola Rit.**

**2. Dona la tua vita come pane per ogni uomo.
Va', abbraccia il mondo e rischiara le sue tenebre. Rit.**

**3. Per le vie del mondo annunciando la mia salvezza,
porterai speranza, donerai consolazione. Rit.**

**4. Porta il mio Vangelo ai confini della terra,
e conduci gli ultimi alla festa del perdono. Rit.**



- *Gli Uffici Missionari di Cuneo e Fossano di cuore ringraziano la comunità parrocchiale di Centallo e il coro "Pacem in terris" -*